

**Partecipa ad AgoraVox!**  
Iscriviti e proponi un articolo

**AGORA VOX**  
Il cittadino fa notizia  
Italia



Home page Attualità Tribuna Libera Tempo Libero Chi Siamo

Home page > Attualità > Economia > **Debito pubblico, dati Istat | Il debito del debito**

## Debito pubblico, dati Istat | Il debito del debito

di **Presenza - International Press Agency (sito)**  
lunedì 13 marzo 2017



**Negli ultimi 5 anni nulla è cambiato sul fronte del debito pubblico italiano. Questa è la conclusione a cui inevitabilmente si giunge se si analizzano i dati recentemente pubblicati dall'Istat.**

di **Rocco Artifoni**

La sequenza delle perdite, che ogni anno chiudono l'ultima riga del bilancio dello Stato, non lascia molti dubbi: -47.216 milioni di euro nel 2012, -46.492 nel 2013, -48.803 nel 2014, -44.256 nel 2015 e -40.708 nel 2016. Pertanto, negli ultimi 5 anni il nostro bilancio pubblico ha chiuso con un disavanzo anno compreso tra 40 e 50 miliardi di euro. Che ovviamente ogni anno vanno ad aggiungersi al debito pregresso. Di conseguenza nell'ultimo lustro il debito pubblico italiano è aumentato di 230 miliardi di euro, cioè di quasi 4.000 euro pro-capite. Per la classica famiglia composta da 2 genitori con 2 figli si tratta di 15.000 euro.

Nonostante le rassicurazioni governative a ripetere che "il debito è sotto controllo", si potrebbe sostenere che in realtà il debito pubblico italiano è stabilmente fuori controllo, poiché ogni anno aumenta sostanzialmente in misura analoga.

In questo periodo si sta discutendo anche dell'eventualità di una manovra economica correttiva per recuperare 3,4 miliardi di euro, che le istituzioni europee chiedono all'Italia per evitare l'avvio di una procedura d'infrazione per deficit eccessivo. A ben vedere si tratta soltanto di briciole, poiché il piatto "piange" per una quantità almeno 10 volte superiore. Infatti, anche nel caso l'Italia riuscisse a racimolare la cifra indicata da Bruxelles (che corrisponde allo 0,2% del PIL), il debito continuerebbe a salire di oltre 37 miliardi di euro all'anno.

Resta il fatto evidente che con il passare del tempo lo Stato italiano sta diventando sempre più povero, anzi impoverito, perché sempre più indebitato. Difficilmente uno Stato povero può aiutare e sostenere in modo efficace i suoi cittadini più poveri. D'altra parte occorre dire con chiarezza che gli italiani sono mediamente ricchi. Infatti, valutando il patrimonio (immobiliare e mobiliare) gli italiani sono pro-capite più ricchi dei tedeschi, tanto per fare un paragone.

Detto in una battuta: non è lo Stato che ha messo le mani nelle tasche degli italiani (come alcuni esponenti politici sostengono), ma sono gli italiani (non tutti, ovviamente) che hanno messo le mani nelle tasche dello Stato

È evidente che la povertà pubblica e la ricchezza privata sono due facce della stessa moneta: gli italiani sono mediamente ricchi anzitutto perché hanno impoverito le casse dello Stato, sottraendo una quantità di risorse enorme, attraverso l'evasione fiscale, la corruzione, i traffici illeciti e le attività gestite dalle mafie: in questi settori l'Italia è stabilmente ai vertici delle classifiche europee. Basterebbe recuperare un quarto dell'evasione fiscale per chiudere il bilancio dello Stato in pareggio, compreso il pagamento degli interessi.

Nonostante le tasche dello Stato risultino "bucate" a causa delle attività illecite già citate, sorprende il fatto che da 20 anni il bilancio dello Stato italiano chiude con un avanzo primario positivo, cioè ogni anno le entrate superano le uscite, prima che l'utile venga totalmente "mangiato" dagli interessi sul debito.

Così è evidente che gli italiani sono costretti ad un lavoro extra soltanto per mantenere chi riscuote gli interessi (ma che in maggioranza sono cittadini italiani o banche nazionali). Qui

**SOSTIENI**  
LA FONDAZIONE  
**AGORA VOX**  
La nostra citizen

**Autore**

**Presenza - International Press Agency**

Presenza è un'agenzia stampa internazionale in 7 lingue che pubblica e diffonde notizie, iniziative, proposte che riguardano pace, nonviolenza, disarmo, diritti umani, lotta contro ogni forma di discriminazione. Considera l'Essere Umano come valore centrale ed esalta la diversità. Propone un giornalismo attivo e lucido che punta alla soluzione delle crisi e dei conflitti sociali di ogni (...)



Sito: Presenza

**Profilo personale**

**Scrivi su AgoraVox !**

**Ultimi articoli dell'autore**

- Afghanistan | L'inferno di Kabul e la solidarietà globale a intermittenza
- Gandhi, la straordinaria attualità: religione e politica contro ogni guerra
- Vaccinazioni: l'obbligo è legittimo soltanto temporaneamente
- Siria | Afrin non deve diventare una nuova Kobane

**Tutti gli articoli dell'autore**

**Articoli correlati**

**Economia**

- Perché la pensione anticipata col contributivo resta un miraggio italiano di Phastidio*
- Scuola e maestre in sciopero | Precariato della PA, frutto di ordinamento caotico ed (...) di Phastidio*
- Tariffe elettriche: cosa c'è realmente dietro i rincari di Phastidio*

**Tutti gli articoli di questa rubrica**

Questo sito utilizza cookies

Continuando la navigazione su questo sito accetti l'installazione e l'utilizzo di cookies a fini promozionali e/o pubblicitari, nel rispetto della protezione della tua privacy.

**Vuoi continuare?**

tratta di un errore, di una parole in cui l'itiana e mitta per caso e daa quale non riesce ad uscire. Il debito è un sistema per redistribuire la ricchezza in senso inverso: dai più poveri ai più ricchi.

Purtroppo, nonostante che il debito pubblico italiano continui a segnare nuovi record, in Italia non si è ancora raggiunta la consapevolezza che la soluzione del problema è indispensabile e inderogabile. Si continua a trascinare la questione "sine die", cercando di limitare i danni, ma senza prospettare reali vie d'uscita.

Sicuramente il debito sta condizionando pesantemente l'economia del Paese e rendendo opzionale il dovere della solidarietà che dovrebbe essere costituzionalmente inderogabile.

Ma il risvolto peggiore della questione è nei confronti delle prossime generazioni, verso le quali stiamo lasciando in eredità un debito davvero pesante: il debito del debito.

**Questo articolo è stato pubblicato qui**



AgoraVox Italia

Mi piace questa Pagina 27.076 "Mi piace"

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

[Plug-in Commenti di Facebook](#)

## Lasciare un commento

Nome/pseudo:

Email:

Non sono un robot

reCAPTCHA  
Privacy - Termini

- o bold
- o italic
- o underline
- o
- o insertOrderedList
- o
- o createLink
- o
- o removeFormat

**Vedi il messaggio prima di inviarlo**

**Sostieni AgoraVox**

(Per creare dei paragrafi indipendenti, lasciare fra loro delle righe vuote.)

Attenzione: questo forum è uno spazio di dibattito civile che ha per obiettivo la crescita dell'articolo. Non esitate a segnalare gli abusi cliccando sul link in fondo ai commenti per segnalare qualsiasi contenuto diffamatorio, ingiurioso, promozionale, razzista... Affinché sia soppresso nel minor tempo possibile.

Sappiate anche che alcune informazioni sulla vostra connessione (come quelle sul vostro IP) saranno memorizzate e in parte pubblicate.

I 5 commenti che ricevono più voti appariranno direttamente sotto l'articolo nello spazio I commenti migliori

Un codice colorato permette di riconoscere:

I reporter che hanno già pubblicato un articolo

L'autore dell'articolo

Se notate un bug non esitate a contattarci.

2. Lampedusa | Migranti tunisini: bocche cucite in segno di protesta (VIDEO)
3. Vaccinazioni: l'obbligo è legittimo soltanto temporaneamente
4. Russia | La Corte Suprema sospende l'ordine di espulsione di un giornalista uzbeko
5. Stefania Pezzopane: andrò casa per casa, strada per strada, città per città
6. Presa Diretta, "Aiutiamoli a casa loro": la puntata su immigrazione e cooperazione
7. Afghanistan | Cimitero-Kabul: la strage continua
8. Bioplastiche e riciclo | Non c'è più la plastica di una volta
9. Venezia: Le metamorfosi di Pasquale al Teatro Malibran
10. Terrorismo in Afghanistan | Per l'Europa è un "paese sicuro"

Questo sito utilizza cookies

Continuando la navigazione su questo sito accetti l'installazione e l'utilizzo di cookies a fini promozionali e/o pubblicitari, nel rispetto della protezione della tua privacy.

**Vuoi continuare?**

---

AgoraVox utilizza software libero: SPIP, Apache, Ubuntu, PHP, MySQL, CKEditor.

[Chi siamo](#) / [Contatti](#) / [Avvertenze legali](#) / [Regole della moderazione](#)



**Questo sito utilizza cookies**

Continuando la navigazione su questo sito accetti l'installazione e l'utilizzo di cookies a fini promozionali e/o pubblicitari, nel rispetto della protezione della tua privacy.

**[Vuoi continuare?](#)**